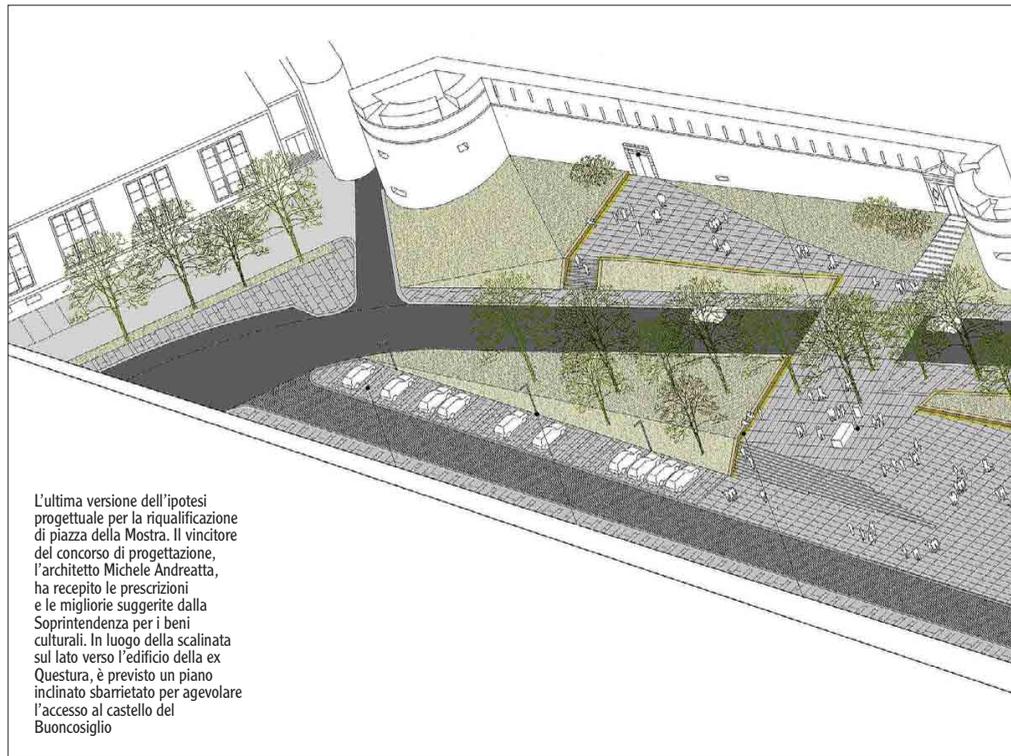


COMUNE

Oltre che spazi acquatici ripensati con scivoli per i bambini, ci sarà un campo da beach volley. Costo: 1,64 milioni. Ok anche alla sede a Maso Smalz per l'Azienda forestale



L'ultima versione dell'ipotesi progettuale per la riqualificazione di piazza della Mostra. Il vincitore del concorso di progettazione, l'architetto Michele Andreatta, ha recepito le prescrizioni e le migliori suggerite dalla Soprintendenza per i beni culturali. In luogo della scalinata sul lato verso l'edificio della ex Questura, è previsto un piano inclinato sbarriato per agevolare l'accesso al castello del Buonconsiglio

Nel 2020 il nuovo lido Manazzon

Ritoccato anche il progetto di riqualificazione di piazza della Mostra

Via la scalinata e nuovo accesso al castello del Buonconsiglio

Nel 2019, i progetti esecutivi e i bandi di gara. Poi, nella primavera del 2020, l'avvio dei lavori per alcune, significative opere pubbliche. Attese. Frutto di mediazioni in Consiglio comunale con le minoranze. Ma finanziate e con il progetto preliminare definito. Progetti approvati a fine anno dalla Giunta comunale: la prima riqualificazione dell'ex Atesina (*ne riferiamo a parte*), quella di piazza della Mostra, il nuovo lido esterno al Centro Manazzon, la nuova sede operativa dell'Azienda forestale Trento-Sopramonte.

Lido esterno al «Manazzon». Per il nuovo lido esterno presso il centro natatorio «Manazzon» di via Fogazzaro è previsto, sul lato est, un sistema di acquasivoli con partenza da 9 metri di altezza, comprensivo di tre spirali con arrivo in vasca ed uno scivolo multipista rettilineo con arrivo a canale, uno «spray park» destinato ai bambini grazie all'ampliamento della piscina baby. In quella da 25 metri sarà collocato un generatore di moto ondoso artificiale. Fuori vasca, sotto le arcate della Ferrovia della Valsugana, area oggi sottoutilizzata, saranno ricavati un ambito per la ginnastica all'aperto, un campo da beach volley e un angolo con due tavoli da ping pong. Saranno triplicati i servizi igienici, da 6 a 18, e realizzati nuovi gruppi doccia all'aperto. «Siamo la città con la più alta percentuale di spazi acquatici» dice l'assessore allo sport Tiziano Uez «e senza polemiche dico che tale primato rimarrebbe anche se pensassimo di chiudere Fogazzaro e Madonna Bianca». Il costo dell'intervento è di 1,64 milioni (1,25 per lavori a base d'asta). I lavori partiranno a fine 2019, per rendere operativo il nuovo lido nell'estate 2020.

La «nuova» piazza della Mostra. «Per piazza della Mostra, abbiamo voluto bandire nel 2016, dopo anni che non se ne facevano, un concorso di progettazione» spiega l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi, ricordando gli sviluppi: la scelta dell'ipotesi progettuali propo-

sta dall'architetto Michele Andreatta, le critiche sollevate, in particolare da Italia Nostra, ma pure gli apprezzamenti. «Abbiamo preso atto sia delle criticità, sia dei rilievi positivi» aggiunge Gilmozzi «e in accordo con la Soprintendenza per i beni culturali introdotto delle modificazioni». Riguardano in particolare una ridefinizione della piazza, lato ex Questura, dove la scalinata prevista per l'accesso al castello è diventata un piano inclinato sbarriato. Lo stesso accesso al castello, spostato più a nord, con la rettificazione dell'asse di via Bernardo Clesio, è stato ripensato, recuperando spazi a verde lungo il muro. Gilmozzi, affiancato dall'ingegner Giuliano Franzoi, spiega che ulteriori modifiche migliorative potranno essere introdotte in fase di progettazione esecutiva e che sono in cantiere un paio di incontri pubblici di presentazione. Il progetto è stato suddiviso in due lotti, per recuperare risorse a bilancio per l'area ex Sit come chiesto dalla minoranza. «Ma la progettazione resta unitaria e non ci sarà alcun ritardo» dice Gilmozzi «con l'assistentamento di luglio recupereremo le risorse per il secondo lotto». Per il primo (la piazza) l'importo previsto è di 450 mila euro, per il secondo (accesso al castello) è di 730 mila. A bilancio, nel 2019, ci sono 630 mila euro per il primo lotto e l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva di entrambi i lotti.

Azienda forestale: nuova sede. Approvato anche il progetto per la nuova sede operativa dell'Azienda forestale Trento-Sopramonte in val del Maso Smalz, a Trento sud, nella parte meridionale del lotto, verso via Jedin, nelle aree adiacenti alle sedi dell'ufficio i Parchi e giardini del Comune. Oggi, la sede operativa (falegnameria, officina, deposito e spogliatoi) per il personale) è in via Maccani, in affitto. Quella nuova, in un volume che arriverà a 6,70 metri di altezza, permetterà di risparmiare 50 mila euro all'anno di canone di locazione. Il costo previsto è di 836.240,42 euro (634.750,00 per lavori in appalto).



A fianco, lo schema progettuale di massima per la riqualificazione del 17mila m² del compendio immobiliare ex Atesina ai Solteri. In alto, a sinistra, la riqualificazione e ampliamento del lido esterno del centro natatorio Manazzon di via Fogazzaro

Riqualificazione | Tre milioni per il primo recupero, ma il sindaco deve però trattare con la Provincia

Ex Atesina, Fugatti permettendo

Ecco qui i primi 3 milioni di euro, sui 9 complessivi previsti, per l'avvio della riqualificazione del compendio immobiliare ex Atesina (17 mila m²) ai Solteri. Il Comune procede con l'approvazione del progetto di recupero. Un progetto generale per il quale l'Amministrazione, senza successo, aveva pure tentato di reperire risorse (5 milioni di euro) partecipando ad un bando europeo. Un progetto sui cui però pesa come un macigno l'incertezza dei rapporti tra Comune capoluogo e Provincia di Trento dove, sulla toldà di comando, c'è oggi una nuova Giunta a trazione leghista. L'incertezza è data dal fatto che dell'ex Atesina è proprietaria Trentino

Trasporti spa, controllata dalla Provincia. E il Comune non può fare i conti senza l'oste Fugatti. Invero, l'ex assessore comunale al patrimonio, Paolo Biasioli, era arrivato alla definizione di una complessa operazione di permuta con la Provincia e la sua immobiliare, Patrimonio del Trentino spa. Una triangolazione alla pari in cui rientravano l'ex Scalo Filzi (destinato ai progetti di interramento della ferrovia e stazione provvisoria) e la cessione, da parte del Comune, di parte dello Scalo di Roncafort per l'ampliamento del numero dei binari destinati all'intermodalità e alla Rola. Il problema è che lo schema di permuta non ha una firma in calce. E che, quindi, il

sindaco Alessandro Andreatta dovrà ora «trattare» la partita dell'ex Atesina con il governatore Maurizio Fugatti. Una complicazione, anche se pare difficile che la Provincia possa cassare sul nascere un progetto condiviso dall'intera comunità dei Solteri. Il documento preliminare di progettazione approvato dalla Giunta comunale prevede la demolizione dei volumi nord e sud e la bonifica (se necessaria) del terreno a nord, verso la chiesa, per circa 6 mila m², e l'adeguamento sismico della porzione est dell'edificio coperto, quello che ospitava i pullman dell'Atesina, che ha una superficie di circa 3 mila m². Uno spazio da recuperare ad uso pubblico: una piazza

coperta. Lo spazio coperto centrale (circa 6 mila m²) sarà quindi conservato. Saranno invece demoliti i capannoni a nord e il volume edilizio a sud lungo via Marconi, per una superficie complessiva di circa 11 mila m² per ricavare un'area a verde multifunzionale: 6.500 m² a nord, 1.500 a est, 1.500 a sud e 2 mila a ovest da destinare a parcheggio. La piazza coperta sarà dotata in futuro di strutture modulari per garantirne flessibilità d'uso. Previsti anche percorsi ciclopedonali a servizio del quartiere. In futuro, per l'ala ad ovest dello spazio coperto l'ipotesi è di ricavarne palestre con spogliatoi e spazi per le associazioni sportive del quartiere. **Do. S.**

